

Giuseppe De Lucia Lumeno
segretario generale
di Assopopolari

La produzione di regole non tradisca il principio di proporzionalità.

Se è troppo stroppia

Dal 2009
a oggi
sono stati
emanati oltre
350 documenti
di consultazione
nazionali
ed europei

Il continuo mutamento del quadro di regole internazionali ha contraddistinto negli ultimi cinque anni le attività legislative e regolamentari nazionali ed europee in ambito creditizio, determinando condizioni di incertezza operativa che, come è naturale che sia, sono andate a ripercuotersi direttamente sulla capacità di erogazione del credito.

↳ **Adeguatezza tra costi e benefici**
Sono stati oltre 350, dal 2009 a oggi, i documenti di consultazione emanati, più di 170 a livello nazionale e 180 a livello europeo. Ogni modifica, ogni novità su misure già adottate produce interazioni tra le diverse discipline settoriali emanate (Crd IV, Solvency e Brrd, Mifid 2) e determina effetti, soprattutto sull'economia reale, che andrebbero sempre valutati complessivamente e preventivamente per evitare

pericolosi danni. Per questo motivo sarebbe buona regola in questo, come del resto in ogni ambito, procedere all'analisi preventiva dell'adeguatezza tra costi e benefici di ogni iniziativa di legge.

↳ **Necessità di analisi periodiche**
È soprattutto la Commissione europea che dovrebbe promuovere analisi periodiche per rendere effettiva una corretta applicazione del principio di proporzionalità che viene considerato, almeno teoricamente, imprescindibile e irrinunciabile. Alla complessità della regolamentazione è infatti legata anche la sussistenza di costi di conformità che possono risultare eccessivi e ingiustificati soprattutto per gli istituti di credito di piccola dimensione, qualora non agisse il principio di proporzionalità. Va poi considerato che l'elevata incidenza dei costi della regolamentazione finisce inevitabilmente per

andare a gravare sui clienti attraverso maggiori margini e commissioni. L'idea di regole e vincoli uguali per tutti, che apparentemente potrebbe sembrare un elemento di eguaglianza, produce un permanente pericolo di disattendere il principio di proporzionalità, facendo emergere elementi di incertezza nella definizione e nella valutazione del diverso rischio sistemico degli intermediari. Summum ius, summa iniuria è un caposaldo della dottrina giuridica.

L'applicazione acritica del diritto, qualora non tenga conto delle circostanze a cui le sue norme devono essere applicate nel singolo caso e delle finalità a cui esse dovrebbero tendere, ne uccide lo spirito e può facilmente portare a ingiustizie o addirittura divenire strumento per perpetrare l'ingiustizia. Lo stesso vale per il sistema bancario e per l'economia reale.